

Relazione GP Boldini Marco - Distretto pesca VII. Stagione 2025

Assemblea pescatori Moesa e Calancasca,

San Vittore - Grotto Matafontana

Gio 07.05.2026

Saluto e ringraziamento

Società pescatori, Comitato, istruttori corso Sana, pescatori attivi nell'aiuto presso la piscicoltura di Cama, Luca Valli e Massimo Venzin. Comune di Cama contributo voli immissioni Val Cama, un anonimo che ha finanziato parte dei voli, la società pescatori Calanca (quel che rimane) che con un fondo garantisce i voli per le immissioni del lago Calvaresc, la sezione caccia che con una sinergia garantisce il volo di immissione per il lago Trescolmen, l'ufficio Caccia e pesca del Ticino che con un accordo fra cantoni fornisce i salmerini per le immissioni nei laghi della nostra regione. Un ringraziamento va ai GdS del distretto 4 e i guardiani del distretto 3, un ringraziamento al mio sostituto GdS Fabio Pregaldini che mi sostituisce quando sono assente.

+ Aggiornamento sull'organigramma dell'Ufficio caccia e pesca dei Grigioni

Nel corso dell'ultimo anno è stato introdotto un importante cambiamento nell'organigramma dell'Ufficio caccia e pesca dei Grigioni, con l'adozione di un modello di co-direzione.

In questo nuovo assetto, la direzione dell'ufficio è condivisa tra Adrian Arquint, già capo ufficio, e Marcel Michel. I due responsabili si sono suddivisi i principali ambiti di competenza come segue:

Adrian Arquint è responsabile del settore relativo alla caccia e grandi predatori;

Marcel Michel dirige l'ufficio centrale, la sezione degli spazi vitali e delle specie protette, nonché la sezione della pesca.

Per quanto riguarda la sezione pesca, inizialmente, in sostituzione di Marcel Michel passato alla co-direzione, era stata assunta Letizia Wilkins, biologa genetista. Tuttavia, la stessa ha rassegnato le dimissioni nel marzo 2025.

Successivamente, a partire dal 1° settembre 2025, è entrato in funzione presso il nostro ufficio il dott. biologo Andreas Seitz, che ha assunto la responsabilità della sezione pesca.

Il dott. Seitz porta con sé una solida esperienza professionale nel settore, maturata in particolare nella gestione delle piscicoltura e nella direzione di una sezione pesca presso il Cantone di San Gallo. Attualmente ricopre quindi il ruolo di capo pesca, contribuendo con le sue competenze allo sviluppo e alla gestione sostenibile del nostro comparto ittico.

+ Anno di riferimento 2025

L'anno trascorso si è contraddistinto per condizioni climatiche complessivamente favorevoli. L'inverno è stato mite, con temperature generalmente in linea con le medie stagionali. Le precipitazioni registrate nei primi mesi dell'anno sono risultate inferiori alla norma; tuttavia, questa situazione non ha avuto impatti significativi sul regime idrico, a differenza di quanto osservato negli anni 2021 e 2022, caratterizzati da marcati episodi di siccità.

In particolare, non si sono riscontrati fenomeni di prosciugamento lungo il corso della Moesa, elemento che testimonia una buona tenuta complessiva del sistema idrico del distretto. Rimangono comunque le problematiche conosciute di un fiume principale con deflussi discontinui.

Per quanto concerne il settore dell'allevamento ittico, la produzione può essere valutata come buona, se non molto buona. I risultati ottenuti riguardano positivamente tutte le principali specie allevate, in particolare le trote fario del sud, le trote fario del nord e le trote iridee, confermando l'efficacia delle modifiche adottate per le pratiche gestionali.

In linea con la strategia di immissioni prevista per il 2025, è stato possibile effettuare regolarmente le operazioni di ripopolamento nei corsi d'acqua del distretto. Le immissioni sono avvenute conformemente alle disposizioni vigenti, interessando sia i corsi d'acqua classificati come priorità 1 sia quelli di priorità 2.

L'unica eccezione è rappresentata dall'immissione prevista di 300 esemplari di trota canadese nel lago Sanbrog, che non ha potuto essere effettuata. La causa è da attribuire alle condizioni ambientali: al momento programmato per l'intervento, il lago risultava ancora coperto dalla neve, rendendo impossibile l'accesso e l'immissione del materiale ittico.

Nel complesso, l'anno può essere considerato positivo sia dal punto di vista ambientale sia gestionale, con risultati soddisfacenti in termini di produzione e mantenimento degli equilibri idrici.

Per quanto riguarda le prescrizioni di pesca 2026, le principali novità possono essere sintetizzate in alcuni punti fondamentali.

Il primo riguarda l'introduzione di un divieto generale, valido per tutto il Cantone, relativo all'utilizzo di organismi acquatici come esche, comunemente noti come macrozoobenthos. Tra questi rientrano diversi macroinvertebrati, tra cui le larve di tricottero (i cosiddetti "portasassi"), le effimere, i plecoteri, i chironomi e altre specie fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema fluviale.

La decisione di vietarne l'uso nasce dal fatto che questi organismi stanno subendo una significativa diminuzione e molti di questi sono a rischio. Essendo alla base della catena alimentare, una loro riduzione comporta inevitabilmente una diminuzione delle risorse nutritive disponibili per i pesci. In termini di piramide alimentare, una base impoverita non può sostenere una popolazione ittica sana e abbondante, in particolare per specie come la trota. Il divieto ha quindi anche uno scopo di sensibilizzazione oltre che di tutela. Tra le specie particolarmente minacciate si segnalano anche i gammari (piccoli crostacei d'acqua dolce).

Un'ulteriore modifica riguarda alcuni tratti specifici in cui è stato introdotto il divieto di utilizzo di esche naturali, come il verme e la camola. Questa misura è stata adottata sulla base di studi recenti che evidenziano un'elevata mortalità accessoria nei pesci sotto misura pescati con questo metodo. L'uso di esche naturali aumenta infatti la probabilità che il pesce ingerisca l'amo in profondità, causando danni all'apparato digerente e rendendo più difficile e lungo il processo di slamatura. Questi fattori incidono negativamente sulla sopravvivenza dei pesci rilasciati.

Di conseguenza, in alcune zone del Cantone dei Grigioni è stato deciso di vietare tali pratiche. In particolare:

nella regione della Mesolcina si tratta del tratto 804;

nella parte nord dei tratti 201 e 202 (zona Imprine).

All'interno del tratto 804 è stata inoltre introdotta, anche su richiesta della Società Pescatori Moesa, una restrizione aggiuntiva nel segmento compreso tra il pont del Sass e il Pont de Poent.

In questo tratto:

- la cattura massima è limitata a due salmonidi al giorno;
- è consentito esclusivamente l'utilizzo di ami singoli;
- è ammesso unicamente l'impiego di mosche artificiali ("mosche legate"), come mosca secca o camole artificiali.

- Non è invece consentito l'utilizzo di esche artificiali come rapala o cucchiaini rotanti.

Nei tratti 805 – 806 quest'anno le trote iridee non sono soggette a restrizioni come un contingente giornaliero e una misura minima.

Sono attualmente al vaglio nuove zone test per i campionamenti, in linea con le scadenze triennali previste. Queste aree saranno selezionate con l'obiettivo di ottimizzare le attività attraverso sinergie operative, puntando quindi al minor sforzo possibile a fronte della massima resa in termini di dati raccolti.

Il cambiamento principale non riguarda soltanto la scelta dei siti di campionamento, ma anche il periodo dell'anno in cui tali attività verranno svolte. Fino ad oggi, nel distretto, i campionamenti sono stati effettuati prevalentemente nei mesi di marzo e aprile. In futuro, secondo quanto previsto dal modulo MSK e dal modello federale Model Stufen-Concept, i rilievi saranno invece condotti nel periodo estivo e di inizio autunno.

Questo nuovo approccio presenta diversi vantaggi. In primo luogo, contribuisce in modo significativo alla salvaguardia della fauna ittica. Inoltre, consente di raccogliere informazioni più complete e rappresentative: effettuando i campionamenti in estate, è infatti possibile osservare direttamente la presenza di riproduzione naturale.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda la riduzione dell'impatto sugli stadi giovanili. Nel periodo estivo, gli avanotti risultano meno soggetti a mortalità causata sia dalla corrente elettrica impiegata nella pesca scientifica, sia dal disturbo legato al camminamento degli operatori nell'alveo, criticità che erano invece più marcate durante i campionamenti primaverili.

Il Riale Buffa l'ora, in territorio del Comune di Soazza, è stato oggetto di una nostra valutazione effettuata in collaborazione con il presidente della Società Pescatori Grigionese, Radi Hofstetter.

In una prima fase era stata presa in considerazione la possibilità di realizzare un intervento in-stream, ossia direttamente nel corso d'acqua, con l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali a favore della fauna ittica.

Tuttavia, già durante il sopralluogo è emerso chiaramente che il tratto situato a valle del ponte della strada cantonale presentava importanti danni strutturali, sia a livello

dell'alveo sia delle sponde. Tali danni sono verosimilmente riconducibili agli eventi di piena verificatisi nel corso del 2024.

Alla luce di questa situazione, la nostra valutazione è stata che, prima di qualsiasi intervento di carattere ambientale, fosse necessario procedere con opere di messa in sicurezza del tratto interessato. Tali interventi competono al Comune di Soazza e all'Ufficio tecnico, in quanto proprietari del sedime coinvolto.

Una volta contattato, l'Ufficio tecnico ci ha informato dell'esistenza di un progetto già elaborato per la sistemazione e la messa in sicurezza dell'alveo e degli argini. Questo progetto, tuttavia, era stato sviluppato senza il coinvolgimento del nostro ufficio.

Ricordiamo che, secondo la Legge federale sulla pesca, gli interventi tecnici sui corsi d'acqua devono essere attentamente ponderati e prevedono l'obbligo di integrare misure di miglioramento ecologico, in particolare a favore della migrazione della fauna ittica e della qualità degli habitat, in modo proporzionato.

Nel caso specifico, ciò avrebbe comportato l'integrazione del progetto con la realizzazione di una rampa di risalita, al fine di garantire il collegamento tra il tratto principale della Moesa e la parte alta del Riale Buffalora.

Nonostante diversi incontri e momenti di confronto, non è stato possibile raggiungere un accordo condiviso. Di conseguenza, l'intervento complessivo di ripristino non verrà attuato né dal comune né dall'Ufficio tecnico.

Al momento sono previsti unicamente interventi puntuali di messa in sicurezza, finalizzati a garantire la stabilità e la sicurezza del tratto interessato.

Da parte nostra, la posizione rimane chiara: eventuali interventi di maggiore entità che dovessero essere proposti in futuro saranno presi in considerazione solo se conformi all'articolo 9 della Legge federale sulla pesca, e quindi accompagnati da misure concrete di miglioramento ecologico.

Allo stato attuale, la situazione è quella descritta.

Negli ultimi anni le rivitalizzazioni in valle sono diventate un tema di grande attualità e interesse, sia dal punto di vista ambientale sia per quanto riguarda la valorizzazione degli habitat naturali.

EP18 – Pascol Grant

Il progetto EP18 Pascol Grant ha recentemente concluso il periodo di prova della durata di cinque anni. Durante questo lasso di tempo il sistema ha evidenziato chiari

benefici ecologici, apportando miglioramenti significativi agli habitat destinati ad anfibi, microfauna, uccelli limicoli e fauna ittica.

L'unica criticità riscontrata riguarda il manufatto di captazione situato a nord del sistema. In occasione degli eventi di piena, infatti, all'interno del tunnel di captazione si deposita una notevole quantità di materiale ghiaioso. Questo fenomeno compromette la portata d'acqua all'interno della struttura durante i periodi di magra, rendendo necessari periodici interventi di pulizia e manutenzione del manufatto.

Attualmente sono allo studio alcuni progetti di modifica con l'obiettivo di migliorare il funzionamento complessivo del sistema e ridurre le problematiche legate all'accumulo di materiale.

EP27 – Rivitalizzazione Sgraver Fornas

I lavori relativi al progetto EP27 – Rivitalizzazione Sgraver Fornas sono ormai giunti alla fase conclusiva. Rimangono da eseguire solamente alcuni interventi di dettaglio e rifinitura.

Questa nuova rivitalizzazione rappresenterà sicuramente un importante contributo per il miglioramento dell'habitat naturale e della biodiversità locale. Al momento la struttura si presenta ancora in una fase iniziale e piuttosto grezza, con evidenti sbalzi morfologici dovuti ai recenti lavori. Tuttavia, le prime osservazioni mostrano già elementi interessanti e funzionali dal punto di vista ecologico.

Per sabato prossimo è inoltre prevista una giornata di porte aperte, durante la quale sarà possibile visitare l'area attraverso un percorso con diverse tappe informative. In tali punti verranno illustrati e spiegati i vari interventi realizzati nell'ambito del progetto.

Le modifiche legate agli interventi di rivitalizzazione, così come quelle apportate all'alveo e alla struttura delle sponde, permetteranno con ogni probabilità lo sviluppo di nuovi habitat e di nuove nicchie ecologiche, favorendo in particolare la fauna ittica, gli uccelli ittiofagi e gli uccelli limicoli.

Attualmente, nel tratto inferiore della Moesa, stiamo vivendo una situazione particolare: a seguito dei lavori effettuati e dell'evento di piena del 2024, il corso d'acqua ha subito un forte impoverimento dal punto di vista biologico e ambientale.

Per questo motivo, la proposta mia e dell'ufficio è quella di apportare una modifica alla bandita di pesca situata in prossimità del confine cantonale con il Ticino. L'idea consiste nell'ampliare la bandita verso nord, così da includere quasi integralmente il nuovo tratto e la nuova superficie creati con la rivitalizzazione dello sgravia Fornas.

Questo intervento potrebbe favorire la presenza di trote fario di grossa taglia destinate alla frega, nonché incentivare il ritorno del temolo, specie storicamente presente in questi tratti ma che da tempo non viene più osservata con regolarità.

A titolo informativo, è quindi attualmente al vaglio la modifica della bandita di pesca con un ampliamento verso nord.

Nel corso della fine del mese di maggio è prevista la consueta operazione di immissione ittica presso il lago di Valcama e nel sottostante riale di Valcama. L'intervento comprenderà l'introduzione di salmerini, trote fario e trote iridee. Parallelamente si sta valutando anche l'immissione di circa 300 avanotti di trota canadese nel lago San Broccio, materiale che potrebbe essere messo a disposizione dai colleghi ticinesi della piscicoltura di Rodi.

L'attività sarà integrata in un progetto didattico organizzato in collaborazione con una terza classe della scuola media di Roveredo, su iniziativa e con il coinvolgimento del docente Stefano Tognola. L'obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare i giovani alla realtà della pesca nelle nostre vallate, promuovendo una maggiore conoscenza del territorio e delle problematiche ambientali legate agli ecosistemi acquatici alpini.

Il programma prevede la salita a piedi nella giornata di mercoledì 27 maggio, con pernottamento in tenda presso il lago. Durante la permanenza in quota saranno effettuati rilievi e osservazioni direttamente sul lago, con particolare attenzione ai principali parametri ambientali quali ossigeno disciolto, saturazione e pH dell'acqua. Sarà inoltre possibile osservare la presenza di anfibi e approfondire gli aspetti naturalistici legati all'ambiente lacustre alpino.

Nella giornata successiva è previsto il trasporto in elicottero del materiale destinato all'immissione. I pesci verranno distribuiti presso il lago e, durante la discesa, si procederà alle consuete immissioni nel riale.

Il progetto, seppur di dimensioni contenute, rappresenta un'importante occasione di sensibilizzazione e formazione per i giovani partecipanti, favorendo un contatto diretto con il territorio, con le attività di gestione ittica e con le problematiche ambientali locali.

Eventuali persone interessate ad aggregarsi alle attività saranno le benvenute.

Trote lacustri progetto telemetria. 2027